

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

 <p><i>Arci Servizio Civile Toscana</i> Sede legale: Piazza dei Ciompi 11 Firenze Sede operativa: Via di Avane Empoli E mail: toscana@arciserviziocivile.it Web: www.arciserviziociviletoscana.it</p> <p><i>Sede locale/Associazione socia a cui far pervenire la domanda:</i> ARCI SERVIZIO CIVILE VALDARNO Sede operativa: VIA TRIESTE, 16 Recapito telefonico: 055/943832 E mail/Web: valdarno@arciserviziocivile.it Responsabile della sede: MARCO MINI</p>

2) *Codice regionale:*

RT

2S0007

2bis) *Referente operativo responsabile del progetto:*

(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)

- *NOME E COGNOME: MARCO MINI*
- *DATA DI NASCITA: 18/01/1979*
- *INDIRIZZO MAIL: marcomini@arcivaldarno.net*
- *TELEFONO: 055/943832*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

EMPOWERMENT

4) *Settore di intervento del progetto:*

Area generale

Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN

- 5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'area di riferimento del progetto educativo è quella del **Valdarno**, territorio che si sviluppa su due province, Arezzo e Firenze, ed è costituito da 12 comuni.

La Regione Toscana riconosce i nidi d'infanzia e i servizi integrativi come primo momento di apprendimento non formale della persona, che rappresentano il terreno di coltura di quel percorso continuo dell'individuo fatto di esperienze conoscitive e accrescimento del sapere. In base ad una ricerca effettuata proprio dalla Regione Toscana sui servizi educativi rivolti alla prima infanzia si evidenzia quanto segue nelle due province coinvolte dal progetto:

**Nidi d'infanzia per titolarità e provincia
a.e. 2009/2010**

	<i>Servizi pubblici</i>	<i>Servizi Privati</i>	<i>Totale</i>
Arezzo	44	32	76
Firenze	127	114	241

**Nidi d'infanzia per ricettività, domande, bambini accolti, bambini in lista
d'attesa, frequentanti e provincia
a.e. 2009/2010**

	<i>Bambini accolti*</i>				
	<i>Ricettività</i>	<i>Domande</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui portatore di handicap</i>	<i>Bambini in lista di attesa</i>
Arezzo	2.220	2.479	2.057	23	476
Firenze	7.105	9.978	7.087	63	2.590

* Per i bambini accolti o iscritti/frequentanti si fa riferimento ai bambini accolti complessivamente nei servizi al 31 dicembre dell'anno educativo

Nidi d'infanzia privati per ricettività, domande, bambini accolti, bambini in lista d'attesa, frequentanti e provincia a.e. 2009/2010

			<i>Bambini accolti*</i>		
	<i>Ricettività</i>	<i>Domande</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui portatore di handicap</i>	<i>Bambini in lista di attesa</i>
Arezzo	774	822	670	2	116
Firenze	2.682	3.035	2.465	11	375

* Per i bambini accolti o iscritti/frequentanti si fa riferimento ai bambini accolti complessivamente nei servizi al 31 dicembre dell'anno educativo

Nidi d'infanzia pubblici per ricettività, domande, bambini accolti, bambini in lista d'attesa, frequentanti e provincia a.e. 2009/2010

			<i>Bambini accolti*</i>		
	<i>Ricettività</i>	<i>Domande</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui portatore di handicap</i>	<i>Bambini in lista di attesa</i>
Arezzo	1.446	1.657	1.387	21	360
Firenze	4.423	6.943	4.622	52	2.215

* Per i bambini accolti o iscritti/frequentanti si fa riferimento ai bambini accolti complessivamente nei servizi al 31 dicembre dell'anno educativo

Fonte : Regione Toscana, Istituto degli Innocenti di Firenze I servizi educativi per la prima infanzia in Toscana- Dati del triennio 2007/2008 - 2009/2010 e indagini di approfondimento

Nell'area del Valdarno, l'azione del sistema degli Enti Locali e del terzo settore, ha permesso, nel corso degli anni, di dare luogo alla nascita ed allo sviluppo di una vasta, articolata e differenziata rete di servizi socio educativi, fondamentali anche per l'integrazione sociale delle persone diversamente abili; ponendo particolare attenzione allo sviluppo degli Asili Nidi. Una parte significativa degli Asili nido che compongono la rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia sono attivati e/o gestiti da cooperative sociali; in stretta collaborazione con gli enti Locali permettendo così una diffusione capillare sul territorio di tali servizi.

Arci Servizio Civile Valdarno ha tra i soci la cooperativa sociale di Tipo A Koinè che attualmente gestisce n.11 asili nidi nelle Provincia di Arezzo (Bucine, S.Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Loro Ciuffenna) e Firenze (Figline Valdarno) per complessivi n.245 utenti di età compresa tra i 6 ed i 36 mesi, 7 dei quali diversamente abili. Vi sono impiegati n.40 educatori e n.18 addetti ai servizi non educativi. Questi servizi, che offrono importantissimi sostegni alla crescita ed allo sviluppo di autonomie a 245 bambini, hanno anche l'essenziale funzione di sostenere i genitori e, in particolar modo, le madri, nel difficile compito di conciliare esigenze professionali e cura dei figli, funzione che viene perseguita dando corso a modelli organizzativi peculiari, che permettono a ciascuna famiglia di utilizzare il servizio secondo le proprie, specifiche,

esigenze.

La finalità primaria delle strutture gestite dalla Cooperativa Koinè è di accogliere i bambini in una situazione funzionale al loro completo sviluppo motorio, cognitivo e relazionale. Tali servizi accolgono quindi il preciso diritto del bambino di poter vivere in contesti ricchi e stimolanti ed avere specifiche ed appropriate occasioni formative ed educative.

I servizi dell'infanzia nascono e si sviluppano, pertanto, in risposta a bisogni dei bambini e delle loro famiglie. La famiglia, considerata come elemento cruciale della crescita dei bambini viene inserita nella vita dei servizi come partner attivo ed essenziale nell'ottica della continuità e complementarietà della proposta educativa e della crescita armonica di ogni singolo bambino.

Partendo dalla considerazione del bambino come persona dotata, oltre che di bisogni, anche di competenze, i servizi dell'infanzia predispongono esperienze, attività e spazi, in modo da **aiutare i bambini nella progressiva conquista di sicurezza ed autonomia**.

L'ambiente, infatti, è organizzato con mobili e spazi che favoriscono "il prendere gli oggetti" e rimmetterli al loro posto, in maniera autonoma, operando una scelta individuale sia sul tipo di attività, sia nella fiducia che l'educatore pone nella relazione con il bambino, aiutandolo a "fare da solo".

Ogni esperienza si pone in un'ottica della valorizzazione della diversità di ogni bambino rispetto agli altri nel senso dell'unicità e della ricchezza. Accogliere le differenze rispetto all'altro, in carattere, competenze abilità e possibilità, ma anche in quanto appartenente a un gruppo di carattere politico, religioso, sociale o di area geografica diversa.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI: L'organizzazione degli spazi oltre a favorire un tranquillo svolgimento delle attività, deve favorire la concentrazione del bambino: l'ambiente deve isolare, ma non chiudere; offrire spazi individuali e possibilità di accedere in maniera autonoma alle attività. L'ambiente deve, inoltre, rispondere ai bisogni di tipo motorio predisponendo la possibilità di assumere diverse posizioni, prevedendo cose da spingere, da attraversare, da scavalcare, in cui nascondersi.

ATTIVITA': Negli spazi e "angoli" gioco si propongono delle attività strutturate e non strutturate che prevedono l'uso prevalente di strumenti reali e materiali adeguati alla fascia d'età. Nella scelta dei materiali, privilegiando il contatto con materiali naturali, viene posta particolare attenzione ad offrire ai bambini esperienze sensoriali il più possibile diversificate, tali da arricchire e integrare il loro bagaglio conoscitivo.

Tra gli angoli strutturati si evidenziano:

- L'angolo lettura, dove il bambino può fermarsi a leggere le immagini nei vari libri di diverso materiale, forma e dimensione che trova a disposizione
- Lo spazio per favorire lo sviluppo linguistico, dove il bambino può trovare attività di abbinamento di immagini, incastri, puzzle, ecc...
- L'angolo del gioco simbolico: dove il bambino gioca a "far finta di..." e si immedesima nei diversi ruoli che ritrova nella vita quotidiana;
- L'angolo delle attività in costruzione dove in apposite ceste vengono sistemate costruzioni di diverso tipo;
- Lo spazio dedicato alla manipolazione e ai travasi
- L'angolo delle attività grafico-pittoriche
- Lo spazio per le attività individuali di colla, ritaglio e collage per favorire l'acquisizione di competenze specifiche attraverso l'espressione creativa dei bambini.

Fondamentali sono i momenti di routine e le cure parentali, momenti regolari che scandiscono

la giornata in una serie di prima e dopo che sono funzionali alla collocazione anche emotiva delle esperienze e favoriscono l'acquisizione di autonomie personali. Fanno parte di questi momenti il pasto, il sonno, il cambio, l'ingresso e l'uscita del bambino dal servizio.

IL RUOLO DELL'ADULTO/EDUCATORE: L'educatore svolge un ruolo chiave sia dal punto di vista relazionale, in quanto presenza educativa, sia dal punto di vista didattico, predisponendo l'ambiente e le attività in modo da favorire lo sviluppo delle competenze di ciascun bambino.

Gli accorgimenti e comportamenti che si utilizzano devono rispettare i tempi e i bisogni di concentrazione del bambino: si utilizza un tono di voce bassa, si interviene con le parole per accompagnare le attività e se richiesto dal bambino, ci si muove nell'ambiente lentamente, si propongono regole semplici e nel rispetto reciproco.

L'educatore pone come obiettivo del proprio intervento educativo il processo e non il prodotto, valorizzando il percorso di sviluppo di ogni singolo bambino, le competenze e le conquiste raggiunte secondo un procedere per gradi di difficoltà e tassonomie.

LA FASE DELL'AMBIENTAMENTO: Il personale educativo e quello ausiliario si impegnano a favorire nel bambino e nei suoi familiari il miglior approccio possibile al servizio. Ogni bambino ha una educatrice come persona di riferimento, la quale dovrà lavorare per facilitare la permanenza nella struttura e rassicurarlo al di fuori dell'ambiente familiare. E' anche la persona che cura i rapporti con i genitori.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE: La relazione genitore-bambino è considerata come risorsa fondamentale nell'attuazione del processo educativo. Il contesto del nido, inoltre, può creare opportunità di incontro fra genitori ed educatori per confrontare e scambiare esperienze, punti di vista, problemi, dubbi sull'educazione del figlio, costituendo una modalità importante per elaborare modelli educativi di riferimento. E' importante ottenere con la famiglia "una sinergia educativa" poiché è necessaria una piena condivisione e partecipazione alla messa in atto dei vari progetti formativi

Gli strumenti principali utilizzati per la comunicazione con la famiglia sono:

- I depliant informativi che danno le informazioni generali sul servizio e sulla sua organizzazione;
- La bacheca informativa, utilizzata per un continuo scambio di informazioni e comunicazioni, di solito posta all'ingresso della struttura;
- La riunione generale dei genitori convocata almeno due volte all'anno per la presentazione del programma educativo annuale previsto dal servizio;
- Le riunioni di gruppo a cui vengono invitati i genitori interessati a tematiche particolari o informazioni specifiche di un preciso gruppo di bambini;
- Il colloquio preliminare per il passaggio delle informazioni di base sul bambino e sulle sue abitudini;
- I colloqui individuali, ripetuti periodicamente allo scopo di passare informazioni aggiornate sull'esperienza del nido ;
- Incontri a tema, guidati dal personale o da figure professionali finalizzati all'approfondimento di tematiche relative alla cura e all'educazione dei bambini in età tra i 3 e 36 mesi;
- Incontri di laboratorio, finalizzati alla realizzazione di giochi con materiale di recupero;

GLI STRUMENTI DI LAVORO:

1. **l'osservazione**, che permette la conoscenza dei bambini e la realizzazione di un lavoro cosciente e pianificato da parte di adulti che si occupano di bambini; è opportuno registrare per iscritto i dettagli della vita di gruppo e dello sviluppo, nonché del comportamento di ciascun bambino
2. **la programmazione**, che si organizza in due fasi. Si prevede una programmazione iniziale e una programmazione in itinere, effettuata più volte durante l'anno.

6) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Potenziare e migliorare i servizi presenti sul territorio del Valdarno per rispondere alle esigenze delle famiglie e offrire servizi che rispondano sempre più ai bisogni dei bambini.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sostenere la migliore gestione della flessibilità nei servizi socio educativi permettendo alle famiglie di utilizzare i servizi secondo le proprie esigenze specifiche, considerando anche la possibile evoluzione delle stesse nell'arco dell'anno.
- Sostenere il migliore inserimento di bambini diversamente abili o e con ritardi nei processi di sviluppo linguistico, motorio e delle capacità relazionali all'interno degli asili nido e degli altri servizi socio educativi.
- Sostenere la genitorialità di quelle famiglie con condizioni lavorative evidentemente disagiate, elevato numero dei componenti del nucleo familiare, particolari condizioni di salute dei genitori;

A tal fine per verificare la realizzazione di tali obiettivi saranno utilizzati i seguenti indicatori:

Indicatori di efficacia:

1) Il numero dei partecipanti

Risultato atteso per le strutture di nido: assegnazione di tutti i posti disponibili e diminuzione delle liste d'attesa

2) La qualità della partecipazione.

Indicatori di efficienza:

1) La corrispondenza tra la partecipazione attesa e quella effettiva

2) La soddisfazione degli utenti

3) La corrispondenza, da verificare periodicamente e a breve termine, tra gli obiettivi che il progetto propone inizialmente e gli obiettivi raggiunti effettivamente.

STRUMENTI DI VERIFICA:

Gli strumenti atti a fare questa analisi degli indicatori saranno l'osservazione diretta, un'inchiesta iniziale ed una finale, annotazioni quotidiane strutturate e semi-strutturate e diario personale di ogni utente a cura degli educatori da fornire per i rilevamenti periodici in fase di monitoraggio bimestrale e verifica finale.

- 7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

- n. 1 operatore di progetto: ha funzione di coordinamento, controllo e verifica dell'operato e del grado di soddisfazione dei volontari in Servizio Civile e svolge il suo incarico in qualità di volontario.
- 51 operatori professionali dipendenti di Koiné con contratti a tempo indeterminato che attuano il programma educativo.
- 7 coordinatori di nucleo con contratti a tempo indeterminato che gestiscono e coordinano i servizi educativi, danno indicazioni sulle metodologie operative e si coordinano periodicamente con l'operatore di progetto.
- 1 dipendente Koiné per il coordinamento, la supervisione ed il controllo dei progetti di servizio civile.

Inoltre le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile locale di ente accreditato che opera a stretto contatto dei volontari in SCN al fine di mettere a loro disposizione tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale.
- Un responsabile di selezione/informazione che, oltre alla selezione dei candidati realizzata tramite questionari, colloqui individuali e di gruppo, si impegna in attività di informazione rivolte agli aspiranti volontari in SCN relativamente alle normative vigenti sul SCN e ai contenuti dei progetti approvati al nostro ente.

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari svolgeranno attività di sostegno alle attività svolte dai servizi, operando sia nelle dimensioni educative sia in quelle di sostegno per i bambini diversamente abili. In particolare, i volontari parteciperanno con funzioni di sostegno (e non sostitutive) del personale professionale per :

- a. gestione della routine dell'accoglienza ;
- b. gestione della routine della alimentazione ;
- c. gestione della routine del commiato ;
- d. attività di gioco ;
- e. attività di riordino degli ambienti dedicati al gioco;
- f. preparazione, la produzione e l'archiviazione della documentazione delle attività svolte.

La realizzazione delle attività avverrà durante i dodici mesi con i seguenti tempi di attuazione:

Azioni	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
1	■											
2		■										
3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Azione 1 : Formazione specifica e condivisione del progetto educativo degli asili nido

Azione 2 : Inserimento dei volontari nei servizi per lo svolgimento e la gestione delle attività previste dal loro ruolo

Azione 3 : Incontri mensili con l'operatore di progetto per il coordinamento

Azione 4 : Affiancamento alle attività svolte all'interno degli asili nidi

Al fine di svolgere al meglio le attività si prevede una stretta collaborazione con le sedi di attuazione della Cooperativa Sociale Koinè di tipo A presenti nei territori del Valdarno, sia di Arci servizio Civile Valdarno.

Alcune attività possono essere svolte all'esterno della sede di attuazione e sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi come previsto al punto 6 del progetto.

8) Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

10

9) Numero posti senza vitto:

10

10) Numero posti con vitto:

0

11) Numero ore di servizio settimanali dei volontari:

30

12) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :

5

13) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Rispetto dei vincoli inerenti la privacy degli utenti ;
- Divieto di utilizzare, senza autorizzazione, fotografie ed immagini degli utenti ;
- Divieto di utilizzare, senza autorizzazione, documenti, manuali, progetti ed altri materiali di lavoro in uso nei servizi e posti a disposizione del personale professionale e volontario ;

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante.

Occorre essere in possesso della patente di guida tipo B.

La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di sabato.

Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi.

14) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per s e d e</i>
<i>1</i>	Arci Servizio Civile Valdarno	San Giovanni Valdarno	Via Trieste n.16	10

15) *Nominativo operatore di progetto (almeno uno per sede):*

- **NOME E COGNOME: LUCIA RIGHI**
- **DATA DI NASCITA: 12/12/1963**
- **INDIRIZZO e-MAIL: valdarno@arciserviziocivile.it**
- **TELEFONO: 055/943832**
- **CURRICULUM (da allegare alla scheda di progetto)**

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Complessivamente, le/i volontarie/i saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziociviletoscana.it e www.crescit.it per l'intera durata del bando.

Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Arci Servizio Civile Toscana formulerà un questionario da sottoporre ai volontari entro il primo, il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l'andamento delle attività che i volontari fanno fino a quel momento svolto.

In particolare il questionario verificherà:

- L'effettuazione della formazione generale
- L'effettuazione delle formazioni specifiche
- Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto
- Il grado di conoscenza dell'associazione
- Il raggiungimento degli obiettivi dati.

Tale questionario sarà quindi lo strumento attraverso il quale l'associazione potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza e verificare il funzionamento e l'efficacia del progetto.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.

In fase di selezione è data priorità a :

Laureate-i in Scienza della educazione primaria

Laureate-i in Psicologia

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€9000,00
- Sedi ed attrezzature specifiche	€2000,00
- Utenze dedicate	€1500,00
- Materiali informativi	€1000,00
- Pubblicità SCN	€1000,00
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€2000,00
- Spese viaggio	€ 500,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€3000,00
TOTALE	€20.000,00

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:

Stanza per il coordinamento all'interno di ASC Valdarno	1
Telefoni, fax:	3
Computer, posta elettronica:	2

Fotocopiatrice:	1
Materiale didattico all'interno dei servizi	Congruo al numero degli utenti
Altro (specificare): macchine fotografiche, videocamere, tv-videoregistratore, impianto stereo.	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<ol style="list-style-type: none"> 1. Crediti Certificati Koinè validi al fine della selezione del personale svolta dalla cooperativa stessa. 2. Rilascio di attestato di frequenza di corso di Livello di Base-Soccorritori .
--

Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Toscana, presso la propria sede in Firenze.
--

23) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff di Arci Servizio Civile con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITamento all'Albo Nazionale degli Enti di SCN.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione a distanza • dinamiche non formali: • incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. <p>La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale</p>

25) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- i diritti di cittadinanza;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

26) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

27) *Sede di realizzazione:*

Cooperativa sociale di tipo A Koinè- Via Arno n.11, Arezzo e Via Concini n.23
Arezzo

CONFRATERNITA MISERICORDIA DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Ar)

ARCI SERVIZIO CIVILE VALDARNO, via Trieste 16, San Giovanni Valdarno

28) *Modalità di attuazione:*

- presso la sede della Cooperativa sociale di tipo A Koinè, socia di ASC Valdarno
- affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione
- presso la sede di Arci Servizio Civile Valdarno

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione si compone di due parti.

La prima parte a cura di formatori selezionati tra i dirigenti della cooperativa e di formatori selezionati da Arci Servizio Civile Valdarno, prevede un corso sui servizi socio educativi e il lavoro cooperativo e sulla psicologia dell'età evolutiva e sull'handicap e le psicopatologia.

La seconda parte, a cura del formatore della Misericordia, prevede un corso di Livello base per soccorritori.

30) *Contenuti della formazione:*

PRIMA PARTE:

I servizi socio educativi e il lavoro cooperativo

Sono previsti n.7 incontri, della durata di 5 ore ciascuno, da effettuarsi in altrettanti venerdì, nel primo mese di servizio, che saranno rispettivamente dedicati a :

1. ***Legislazione sugli asili nido in Toscana (Lrt n.32.2002 e Dpgr n.47-r.2003) -***
Docente Paolo Peruzzi, Direttore ;
2. ***La progettazione educativa nel Nido***
Docente Serena Magini, Pedagogista e coordinatore ;

3. ***La predisposizione dell'ambiente nel Nido***
Docente Giuliana Gironi, Coordinatore ;
4. ***Il sostegno all'inserimento di bambini diversamente abili***
Docente Sara Prestinari, Pedagogista e coordinatore ;
5. ***Il lavoro cooperativo***
Docente Grazia Faltoni, Presidente.
6. ***La psicologia dell'età evolutiva: lo sviluppo dei bambini da 0 a 36 mesi.***
Docente Gori Sara, formatore Arci Servizio Civile Valdarno
7. ***Psicopatologia e handicap in età evolutiva***
Docente Gori Sara, formatore Arci Servizio Civile Valdarno

SECONDA PARTE

Corso di Livello base per soccorritori

Sono previsti 3 incontri di 4 ore ciascuno dedicati a:

1. conoscenza attivazione sistemi emergenza (funzionamento del 118);
2. approccio corretto con il cittadino infermo o infortunato;
3. valutazione stato del paziente e supporto vitale di base (tecniche di rianimazione);
4. gestione di piccoli traumi e incidenti domestici

Docente Cristiano Lapini, autista di ambulanza in emergenza e formatore

31) *Durata:*

47 ore

Altri elementi della formazione

32) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Arci Servizio Civile Toscana provvederà a rilevare l'efficacia di ogni modulo formativo previsto dal progetto tramite questionari di valutazione che verranno distribuiti ad ogni volontario a conclusione del modulo formativo.

Scopo dei questionari sarà quello la verifica del percorso formativo predisposto, e quindi la valutazione del grado di apprendimento delle conoscenze e competenze dei volontari, nonché la loro crescita individuale.

Data

Il Responsabile legale dell'ente